

## Una via orientata alla ricerca e alla cultura del bene: il Volontariato

Si tratta di un'attività libera e gratuita svolta per ragioni private e personali, che possono essere di solidarietà, di giustizia sociale, di altruismo o di qualsiasi altra natura. Può essere rivolto a persone in difficoltà, alla tutela della natura e degli animali, alla conservazione del patrimonio artistico e culturale. Nasce dalla spontanea volontà dei cittadini di fronte a problemi non risolti, o non affrontati, o mal gestiti dallo Stato e dal mercato. Il volontario è un compagno di viaggio, umano e crudo allo stesso tempo, che richiede un livello talmente alto di condivisione per cui si rendono necessarie una opportuna preparazione e una forte consapevolezza di sé. In questo tempo di impoverimento valoriale e aridità di sentimenti, nel trovare la nostra personale realizzazione, spesso ci imbattiamo nella rete del *conformismo*, che ci porta a esprimere solo quello che è coerente con gli stereotipi e il sistema di valori dominanti. Il conformismo contiene una seduzione straordinaria: *ci illude sull'appartenenza*, ci fa sentire integrati, e perfino realizzati, se all'interno di quel sistema raggiungiamo posizioni gratificanti. Il conformismo richiede di compattare i propri talenti sui valori medi del gruppo di appartenenza, ma ci si scorda che, oggi, i valori medi sono sempre più bassi e superficiali. Bene, il volontariato opera nel disallineamento da questa tendenza, nella convinzione che la vera realizzazione di sé richieda il **coraggio** di dare voce ai propri talenti, sensibilità e diversità di pensiero, insieme alla **tenacia** di coltivarli nonostante gli ostacoli e l'ignoto, e soprattutto nonostante la sempre incombente mediocrità di chi riveste posizioni di potere e che, pur di conservarle, non esita ad uccidere l'umanità propria ed altrui. Il valore della gratuità in cui si muove il volontariato sancisce tutto questo, acquisendo ancor più rilevanza in una società che tende a monetizzare ogni cosa e a predicarne il suo consumo.

Il volontariato offre questo spazio immenso di crescita personale e di conquista di senso, perché non solo si apre ad orizzonti interiori più vasti e consapevoli, ma consente ad ognuno di noi di uscire dalla piccola sfera privata per lasciare un segno nel mondo che ci circonda, per aumentare i nostri gradi di rilevanza nel mondo, per aiutare il bene a non soccombere di fronte all'egoismo e al cinismo. Attraverso la gratuità del dono di sé e del proprio tempo, il volontario testimonia il proprio impegno di migliorare il mondo che lo circonda, agendo sul dolore fisico e psichico, sul disordine e sull'ingiustizia.

### **Il volontario non predica, fa!**

Perché ha scelto di dare per lenire il dolore dell'altro, perché ha deciso che il bene è migliore del male, perché non gli interessa dare visibilità ai propri talenti, ma prima ancora testimoniare il proprio rispetto nei confronti della vita. Il volontario non cerca quindi l'autocelebrazione, né il riconoscimento del proprio dare, né una via riparativa alle proprie frustrazioni, ma vuole solo essere generoso di se stesso, di quello che ha appreso dalla vita e delle proprie risorse affettive. Perché ha scelto di dare per lenire il dolore dell'altro, perché ha deciso che il bene è migliore del male, perché non gli interessa dare visibilità ai propri talenti, ma prima ancora testimoniare il proprio rispetto nei confronti della vita. Il volontario non cerca quindi l'autocelebrazione, né il riconoscimento del proprio dare, né una via riparativa alle proprie frustrazioni, ma vuole solo essere **generoso di se stesso**, di quello che ha appreso dalla vita e delle proprie risorse affettive. Egli fa tutto questo attraverso l'esserci, con l'ascolto, con la pazienza, con il silenzio, con l'accoglienza mai giudicante, con l'umiltà, con il rispetto del dolore, anche di quello più straziante. Il valore della relazione con l'umanità dell'altro, si arricchisce della **semplicità** di una parola, di un gesto, di uno sguardo attento e rassicurante, permettendo alla persona di ritrovare fiducia nell'aprirsi agli altri e al volontario stesso di rendere la propria vita più sobria e più vera.

Il volontario trasmette amore, **un amore che cura**. Nel far sentire la propria fiducia nella vita, il volontario trasmette un senso generoso ed etico della vita stessa, che merita di essere ancora vissuta. Attraverso il proprio esempio di solidarietà, incoraggia a vivere intensamente il presente, senza preoccuparsi di un futuro ancora da conoscere. Ma l'amore ha le sue regole, anche nel volontariato: chi lo pratica deve avere amore dentro per poterlo dare, non può essere logorato da rancori personali, né temere il dolore, ma conoscere a fondo le proprie motivazioni e le proprie vulnerabilità, perché non deve avere pietà dell'altro, ma interagire con le sue emozioni senza lasciarsene travolgere e nemmeno rimanerne aggrappato.

*La vera felicità del dono è tutta nell'immaginazione della felicità del destinatario. Theodor Adorno*

**Dr.ssa Catia Pegoraro, Psicologa**